

I precedenti capitoli della vicenda

La vicenda attorno al Pariani si era avviata durante la seduta consiliare del 18 dicembre scorso, in cui era stata discussa un'interpellanza del gruppo di minoranza *Per Oleggio*, nella quale i consiglieri *Ferrari, Albera, Apicella e Pozzi* dicevano di ritenere che nell'affidamento del "Servizio socio assistenziale diurno nucleo Raf (Residenza Assistenziale Flessibile) di n. 20 posti letto" alla ditta Cooperativa KCS Caregiver, il Cda della Casa di Riposo avesse fatto "un ricorso reiterato e sistematico all'istituto della proroga di contratti d'appalto scaduti", prassi che sarebbe "contraria ai principi e alle disposizioni normative vigenti" e non avrebbe - sempre secondo gli interpellanti - "verosimilmente consentito alla Casa di Riposo di reperire le migliori condizioni contrattuali possibili sul mercato".

I consiglieri avevano quindi chiesto al sindaco se l'Amministrazione comunale era al corrente delle proroghe del contratto d'appalto segnalate nell'interpellanza e quali determinazioni, indicazioni, prescrizioni avesse al riguardo assunto o intendesse assumere per il tramite dei tre rappresentanti del Comune in seno al Cda, nominati dal sindaco, due su segnalazione del gruppo di maggioranza *Oleggio Insieme* (*Mauro Bonini e Paolo Zanel-*

lati) e uno su segnalazione del gruppo di minoranza *Per Oleggio* (*Cinzia Vallaro*).

Il sindaco nella risposta aveva spiegato come il Cda avesse proceduto con "una serie di gare di durata variabile che consentissero di ottenere la miglior offerta sul mercato e nel contempo di avere la necessaria flessibilità di orari e durata, tali da garantire al meglio l'assistenza agli ospiti". Aveva aggiunto che gli uffici dell'Istituto Pariani avevano fornito "amplie e dettagliate delucidazioni in merito alle procedure adottate" e al riguardo aveva fatto la precisa cronistoria degli affidamenti succedutisi, delle procedure seguite e delle motivazioni a base delle decisioni assunte; e aveva concluso dicendo di riporre la "massima fiducia nell'operato del Cda e degli uffici competenti".

LA RICHIESTA DI REVOCA DELLA VALLARO

Quattro giorni dopo la discussione dell'interpellanza, il 22 dicembre, *Per Oleggio* inoltrava al sindaco "istanza di revoca della signora *Cinzia Vallaro* dal consiglio di amministrazione della Casa di Riposo Pariani", motivandola nell'essere "venuto irrimediabilmente meno il rapporto fiduciario tra il movimento *Per Oleggio* (rappresentato) e la signora *Cinzia Valla-*

ro (rappresentante)", perché, nonostante sia "rappresentante del Movimento *Per Oleggio* in seno al Cda del Pariani", avrebbe disatteso le indicazioni che le venivano fornite dal Movimento stesso, in merito alle decisioni da assumere in seno al Cda, soprattutto in tema di gestione degli appalti.

Essendo venuto meno il rapporto fiduciario che lega il rappresentante al Movimento politico, che l'aveva segnalata a suo tempo al sindaco per la nomina nel Cda del Pariani, il sindaco, secondo *Per Oleggio*, avrebbe dovuto procedere alla sua revoca dal Cda stesso.

Il 26 gennaio, il capogruppo *Ferrari* chiedeva di conoscere la ragioni per cui, decorso un mese dalla presentazione dell'istanza, alla stessa il sindaco non avesse ancora dato alcun seguito, lamentando che «il procrastinarsi dei tempi previsti per il procedimento di revoca rischia di privare la minoranza consiliare di una rappresentanza 'effettiva' in seno al Pariani» e chiedendo di «ricevere raggugli circa lo stato del procedimento nonché informazioni in merito agli intendimenti del sindaco».

Una risposta pubblica del sindaco è venuta sabato scorso in conferenza stampa.
e.v.